

Speech FAPAV - AGCOM WORKSHOP 24052013

Buon pomeriggio a tutti,

grazie all'Autorità per aver organizzato questa d'incontro con tutti gli stakeholder.

L'occasione è utile per riportarvi alcune delle *best practices* che FAPAV vuole sottoporre alla vostra attenzione per un efficace contrasto alle violazioni del Diritto d'Autore sulle reti di comunicazione elettronica.

Mi presento: sono Federico Bagnoli Rossi, Segretario Generale della FAPAV, la Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali.

Nella nostra quotidianità, oltre ad agire a supporto di tutte le attività realizzate dalle Forze dell'Ordine e a realizzare iniziative di sensibilizzazione sul tema rispetto alle nuove generazioni, da anni seguiamo con grande attenzione il lavoro dell'AGCOM, condividendo dati e know-how circa il fenomeno in Italia.

Vorrei ricordare la ricerca realizzata nel 2011 insieme ad IPSOS, attraverso la quale si stimava in circa 500 milioni di euro il danno determinato dalla pirateria ogni anno all'industria audiovisiva, e di come più di un italiano su tre fruisca illecitamente di contenuti audiovisivi.

Questo, in un contesto industriale in cui l'audiovisivo sta cercando di compiere la "rivoluzione digitale" attraverso la costituzione di piattaforme di distribuzione legale di contenuti al fine di ampliare e migliorare la qualità e la quantità dei servizi online, a beneficio di tutti gli attori della filiera e degli stessi consumatori finali.

Il problema più grande legato alla pirateria riguarda la distribuzione su scala massiva di contenuti – di qualunque tipo – protetti dal Diritto d'Autore. Oramai, con un trend crescente (dati PublicBT), l'accesso ai contenuti illegali avviene attraverso siti web esclusivamente dedicati alla pirateria e alla contraffazione.

Piattaforme transfrontaliere con server all'estero che incassano risorse attraverso la pubblicità, sfruttando la disponibilità di opere dell'ingegno illecitamente caricate.

Si tratta di siti che non collaborano in quanto nati col preciso scopo di diffondere abusivamente contenuti protetti.

FAPAV con l'aiuto delle Forze dell'Ordine e grazie ad alcune procure più sensibili sul tema, riesce a bloccare molti siti illegali e a fare operazioni di successo. Ma abbiamo bisogno di uno strumento adeguato ai tempi e alle dinamiche della rete.

In questo senso, il regolamento proposto dall'Autorità può costituire un efficace strumento amministrativo per contrastare in maniera adeguata la diffusione abusiva di contenuti su Internet.

Apprezziamo il sistema del *notice and take-down* che non colpisce l'utente finale e che non viola in maniera alcuna la privacy dell'utenza.

Ci teniamo tuttavia ad evidenziare che – su base cooperativa – molte delle piattaforme legali online ci aiutano in maniera efficiente con le attività di rimozione selettiva. Molti operatori che rappresentano player importanti nel settore del content provider, su segnalazione, rimuovono entro poche ore. Un esempio: YouTube, quasi in tempo reale.

Sfatiamo quindi, il “primo mito” che circola in rete: non ci saranno milioni di segnalazioni per il *notice and take-down* perché moltissime di queste, non arriveranno all'Autorità in quanto saranno gestite in maniera cooperativa tra operatori sul web.

Per gli altri casi sarà importante che la procedura di *notice and take-down* in seno all'AGCOM sia rapida ed efficace, per contrastare con fermezza la distribuzione illecita di opere prime in contemporanea all'uscita legale sul mercato.

La nostra priorità sono i siti pirata posizionati con server all'estero: questi siti colpiscono al “cuore” l'industria culturale e deprimono gli investimenti nella stessa. Per tali piattaforme è opportuna una soluzione tempestiva come l'inibizione dell'accesso da parte dell'utente italiano, come già accade con il sistema utilizzato dai Monopoli di Stato per le scommesse online, rispetto al quale le Istituzioni si sono già impegnate con successo negli ultimi anni attraverso l'introduzione di strumenti quali il blocco dei codici IP e DNS applicato in maniera

congiunta. Si tratta, questo, di uno strumento di grande efficacia in termini di dissuasione dell'illecito con percentuali di diminuzione di accesso al sito pari al 70%.

E qui arriviamo a sfatare anche il “secondo mito”: sulla presunta inefficacia del blocco dei siti. Desidero ricordare come invece la sua efficacia sia stata più volte ribadita nel corso del tempo anche in audizioni parlamentari e di recente anche l’AGCM ha attuato questo strumento per la lotta alla contraffazione online. Quindi troviamo che sia arrivato il momento di utilizzare il medesimo sistema per la lotta alla pirateria massiva.

Infine, è opportuna una chiarezza definitoria rispetto al c.d. “fair use”: è del tutto evidente che per tale approccio bisogna seguire le disposizioni cogenti comunitarie e italiane, né tale modello può fungere da criterio interpretativo delle leggi vigenti. “Terzo mito” da sfatare: l’immissione abusiva del link di una prima cinematografica, magari con un commento critico di un utente, non può – in nessun caso – essere considerata una libera utilizzazione, facendo eccezione al diritto d’autore.

Auspichiamo quindi che, dopo due consultazioni pubbliche, il parere del Professor Onida e il riscontro positivo della Commissione UE, l’AGCOM concluda in tempi molto rapidi il percorso di emanazione del Regolamento. Un intervento che colpisca lo spaccio, l’organizzazione criminale e non l’utente finale.

Vi ringrazio per l’attenzione.